

GUARDIA PERTICARA (PZ)

Il toponimo deriva da *castrum Perticari*: la pertica nei latifondi longobardi è la parte di territorio assegnata alle famiglie dei coloni.



La Storia

Le origini del centro abitato sono molto antiche e possono certo farsi risalire all'età del Bronzo. A questo periodo, infatti, corrispondono le testimonianze archeologiche rinvenute nei diversi siti del territorio di Guardia. In località S. Vito, anche di recente, sono stati portati alla luce frammenti di un abitato del XIV sec. e corredi tombali risalenti al VII sec. a.C.

Dai ritrovamenti si evince che, prim'ancora della colonizzazione magnogreca della costa Ionica, erano gli Enotri, così come li definisce il geografo Strabone, ad abitare le aree interne della Basilicata, soprattutto quelle a ridosso dei percorsi fluviali.

Lungo l'Agri ed il Sinni, probabilmente al tempo navigabili, si emanò la cultura magnogreca. L'egemonia di Siris si spinse fino alle aree interne della regione creando influenze negli usi e nei costumi delle popolazioni enotrie.

Il *Castrum Perticari* si sviluppa in epoca medioevale. Il nome antico potrebbe riferirsi alle "pertiche" longobarde cioè a quelle parti di territorio da questi assegnate alle famiglie dei coloni.

Nel 968 Guardia rientra, sotto l'egida del Patriarca di Costantinopoli, nella diocesi di Tricarico. L'influenza greco-ortodossa divenne molto sostenuta nell'area dell'alta valle dell'Agri, ovvero il *Latinianon* come venne definito nell'ordinamento bizantino. Tante le laure, i cenobi e gli insediamenti creati dai monaci basiliani in questa zona, in cui l'immigrazione cominciò già sul finire del VI sec, e perdurò per quasi tutto il medioevo.

E proprio il territorio di Guardia, nel X sec., fu interessato dalla presenza di due illustri asceti, Luca d'Armento, fondatore del cenobio di Carbone, e Vitale da Castronuovo. Quest'ultimo, pare, si fermò sui monti di Turri ove ricostrì una chiesa in rovina che presto divenne un monastero tanto attivo e frequentato da esser più volte citato nei documenti dell'epoca insieme a *Perticarum* e *Guardiam*. Nonostante le scorrerie e le distruzioni saracene che pervasero l'intera area, in particolare, nel X secolo, il *Latinianon* conservò una buona densità abitativa. In epoca normanna il territorio di Guardia rientrò nella giurisdizione di Ruggero, Conte di Tricarico. Nel 1237, durante il regno di Federico II di Svevia, tra i possedimenti della diocesi di Tricarico sono menzionate anche le località di *Guardiam*, *Turrim*, *Perticarum* e il *Monasterium Sancti Vitalis in Turri*.

Con la caduta degli svevi e l'affermazione degli angioini, nella "giostra" delle spartizioni feudali, Guardia viene assegnata a Giovanni Britando e poi, nel 1400, ai Della Marra, signori di Stigliano. Ed è proprio in un documento di Carlo d'Angiò, risalente al 14 maggio del 1306, che per la prima volta compare il nome completo di Guardia Perticara.

Con la conquista spagnola le rendite del paese passavano ai Carafa a cui a lungo sarà legato il destino dei guardiesi. Nel 1652 i francescani fondavano il convento di S. Antonio; pochi anni più tardi, nel novembre del 1657, una terribile epidemia di peste, che colpì tutta l'area dell'alta valle d'Agri, provocò a Guardia ben 500

vittime. Nel XVIII sec. la "Terra della Guardia Perticara" entrava a far parte del Ripartimento di Maratea come feudo del principe dello Spinoso, Giuseppe Colonna, Marchese d'Altavilla. Il paese aveva all'epoca circa mille abitanti. Le attività prevalenti dei guardiesi erano quelle agricole ma non mancavano commercianti, artigiani (del legno, del ferro e calzolai) e diversi professionisti (un agrimensore, due medici, due notai, un professore "legale" ed uno speciale), come si apprende dalla compilazione del Catasto Onciario del 1753.

Il borgo si sviluppa nelle tre principali contrade (il Carbonaro, S. Leonardo e la Croce) e poi a Porta d'Acciario, Portanova, S. Pietro, S. Sebastiano, la SS. Annunciata, "Avanti alla Chiesa", Casale, Castello, Carvutto, Fosso, Piazza e "Sotto la Chiesa". I nomi delle contrade rievocano ancora il periodo medioevale e le strutture difensive realizzate intorno al castello: il Ponte (levatoio), il Fosso (il fossato difensivo), la Porta, ecc.



Sul finire del '700 sono molti a Guardia, all'epoca assegnata al Marchese di Fuscaldo, i fautori del movimento repubblicano, fra questi Giuseppe Maria Agosto, Giulio Cesare Caporale, Gerardo Maria Guidone e Domenico Massaroche, in seguito alla caduta della Repubblica Napoletana, furono arrestati ed inclusi tra i "rei di stato". Ciò nonostante l'attività politica della parte liberale del popolo di Guardia riprese con vigore negli anni successivi al governo francese quando tra gli affiliati alla Carboneria troviamo Pietro Nicola Caporale, Vincenzo Giannocari, Carlo Maria Grimaldi e Giuseppe Martineui, quest'ultimo carbonato "graduato" che partì volontario per l'Armata Costituzionale, I processi per cospirazione non frenarono le aspirazioni di libertà e progresso dei guardiesi. Nel '48, infatti, l'attività insurrezionale trovò in Prospero Caporale, Vincenzo De Grazia e Giuseppe Mazziotti i suoi maggiori fautori.

Il 16 dicembre del 1857, il violento terremoto che colpì l'alta via d'Agri, provocò a Guardia Perticara, che in quell'anno contava 1885 abitanti, ben 85 morti e 53 feriti.

L'attività cospirativa dei liberali lucani trovava, intanto, proprio in quest'area l'impulso che avrebbe generato la definitiva caduta, nel 1860, delle resistenze borboniche.

Nel '60, infatti, Guardia Perticara è tra le prime ad innalzare la bandiera tricolore ed a collaborare attivamente alla spedizione guidata da Giacinto Albini su Potenza.

Nel corso dell'800 vennero eseguiti in paese diversi lavori per il rifornimento idrico, la viabilità e per il restauro di edifici religiosi.

Nel 1912 sorgeva la Società di Mutuo Soccorso. All'epoca Guardia contava solo 1270 abitanti, facendo registrare una sostanziale flessione demografica per la massiccia emigrazione avvenuta nei primi anni del XX secolo. Durante il primo conflitto mondiale la comunità guardiese sacrificò molte vite, tanto che a New York ai costituì un comitato per la costruzione del monumento ai caduti. Meno gravi furono invece le conseguenze del secondo conflitto mondiale, ma ancora perdite di popolazione si ebbero a causa dell'emigrazione.

Dal '48 ad oggi Guardia Perticara è stata amministrata da 8 sindaci e grazie ad un'accorta politica urbanistica, in seguito al sisma del 1980 ha potuto avviare una ricostruzione basata sul restauro conservativo e sul recupero delle strutture originarie del centro storico. Il turismo potrebbe dunque divenire una risorsa economica nuova e determinare le condizioni favorevoli ad una inversione di quel negativo trend demografico creatosi nell'ultimo secolo.



Riepilogo ...

IX-VIII sec. a.C., testimonianze archeologiche rilevano dalla prima età del ferro la presenza di un abitato nel territorio di Guardia Perticara, peraltro documentato in forme sparse già nell'età del bronzo (XIV sec. a.C.). I reperti dei corredi tombali rinvenuti nella necropoli in località San Vito arrivano fino al V sec. a.C. e costituiscono una delle fonti più importanti per la conoscenza degli Enotri, gli antichi abitanti di questa regione.

X sec. d.C., resti di grotte basiliane rivelano l'influenza greco-ortodossa. Guardia ospita due asceti, Luca di Armento, fondatore del cenobio di Carbone, e Vitale da Castronuovo, ma viene distrutta dai Saraceni e rimane a lungo disabitata.

1237, durante il regno di Federico II di Svevia il *castrum Perticari* figura tra i possedimenti della diocesi di Tricarico.

1306, compare per la prima volta in un documento angioino il nome di Guardia Perticara. Con la caduta degli Svevi e l'affermazione angioina, il feudo è assegnato a Giovanni Britando.

XV sec., Guardia passa ai De Marra, signori di Stigliano.

XVI sec., con la conquista spagnola ne diventano proprietari i Carafa.

1652, i francescani fondano il convento di S. Antonio; nel **1657** un'epidemia di peste miete 500 vittime.

XVIII sec., dopo i Carafa, Guardia entra a far parte del Dipartimento di Maratea come feudo del marchese d'Altavilla. In seguito appartiene agli Spinelli, sino alla fine della feudalità (**1806**).

1857, un violento terremoto causa 85 vittime e danneggia la struttura urbanistica, ancora più impoverita dal sisma del **1980**. Ma da quest'ultimo evento il borgo trova la forza di progettare il recupero dell'antica dimensione architettonica e artistica, che restituisce al centro storico la sua dimensione medievale.



I magnifici portali di chiese e palazzi

Lo chiamano "il paese dalle case in pietra". Guardia è un borgo che si percorre a passi lenti, incrociando gli sguardi benevoli delle donne sull'uscio di casa, e non è retorico pensare che qui, quando è venuto a girare le sequenze di "Cristo si è fermato ad Eboli", il regista Francesco Rosi abbia trovato quell'atmosfera di

paese altrove dispersa. La giusta cornice neorealista, insomma, dove anche la biancheria che penzola tra i vicoli è meno sciatta dei materiali dell'edilizia popolare con cui sono stati rovinati tanti piccoli centri storici. A Guardia Perticara, invece, resiste orgogliosamente la pietra: quella pietra di Gorgoglione che dà vita e spessore a portali, gradinate, archi, ballatoi e si sposa coi balconi in ferro battuto, e certamente anche con l'aria fresca che porta i profumi dei boschi ed entra nei vicoletti senza incontrare resistenza.

Le pietre lavorate dai maestri artigiani e le volte in mattoncini rossi avvertono il visitatore che questo è un borgo che fa sul serio, nel recupero della sua identità. Lo dimostrano le molte ristrutturazioni e, da ultimo, la nuova illuminazione con i corpi in ghisa, il ripristino dei vecchi toponimi delle strade e la cartellonistica. C'è ancora molto da fare, ma intanto la sciatteria è bandita. E così, è bello salire le scalette che s'inerpicano fin su al castello, da dove si domina l'intera valle del Sauro (siamo a 700 m di altitudine), percorrendo stradine deliziose come via Marconi o via Diaz, dove le case in pietra a faccia vista hanno ancora gli antichi coppi, i riquadri alle finestre e i dettagli architettonici di una sapienza costruttiva secolare.

Guardiamo i particolari: i portali di via Diaz, lo stemma di Palazzo Montano, il rosone di Casa Marra, il bassorilievo di San Nicola sul portale della Chiesa Madre, l'arco Vico II in piazza Europa, il mascherone di Casa Marra e quello di Palazzo Fanelli, la mensola in pietra di Casa Sassone... C'è da perdersi, in questi ghirigori pietrosi che sono come fregi di un'esistenza che vuole riscattarsi, aprire nuove pagine nel paesaggio del sud, ritrovare il senso di una comunità dispersa dall'emigrazione e ora pronta a riconquistare il proprio paese. Perché è bello, umile, semplice: ispira fiducia. Il terremoto del 1980 l'ha ferito, ma la pietra di Gorgoglione, sparsa a piene mani sui palazzi storici, le antiche chiese e le più semplici abitazioni, ha resistito.



I prodotti tipici

La zootecnica locale manda sulle tavole carni di agnello, capretto e mucca podolica. Ne derivano anche ottimi latticini quali caciocavallo, formaggio pecorino e ricotta, da sposare, volendo, col miele di qui. Se a questo si aggiunge che persiste la tradizione del maiale come riserva alimentare della famiglia, l'offerta si allarga a salsiccia, soppressata (foto sotto), capocollo. Per condire, l'olio extravergine di oliva del Sauro, che è un marchio con disciplinare ad adesione volontaria. Notevole è la presenza spontanea di liquirizia ed erbe officinali in genere. Dulcis in fundo, i prodotti locali da forno: biscotti tipici, "strazzatella" e "chizzola".



I piatti tipici

Tra le meraviglie della cucina contadina ci sono i ferricelli al sugo di carne o ai funghi porcini. I ferricelli, o fusilli, sono ottenuti con un ferretto di metallo simile al ferro da calza che viene poggiato su un impasto di farina, acqua, sale e arrotolato su se stesso; sfilato il ferro, si lasciano asciugare i fusilli su una tovaglia. Il sugo associato è fatto con involtini di carne di maiale e cotica ripiena con pezzi di carne utilizzata per la preparazione della salsiccia. Nel periodo di carnevale insieme al formaggio pecorino o in sostituzione dello stesso, sul piatto già condito si sparge il rafano.



Ferricelli con funghi e salsiccia (foto sopra)

Ingredienti (per 3...di cui due affamati)

500g ferricelli
30g porcini secchi
200g salsiccia
zafferano q.b.
1 cucchiaio di olio evo

Portate ad ebollizione abbondante acqua salata e calate i ferricelli, fateli cuocere secondo le istruzioni sulla confezione;

-Nel frattempo preparate il condimento

-Mettete in ammollo i funghi in una ciotola con un mestolo dell'acqua di cottura e fateli rinvenire.

-Sgranate la salsiccia e fatela dorare in padella con il cucchiaio di olio; quando i funghi si saranno reidratati aggiungeteli alla salsiccia e fateli saltare per qualche minuto a fuoco molto dolce; spegnete e tenete in caldo.

-Quando la pasta è al dente, prelevate un cucchiaio di acqua di cottura e fatevi sciogliere lo zafferano in polvere, scolate la pasta e trasferitela nella padella con il condimento, aggiungete lo zafferano e fate saltare il tutto fino a che i sapori si siano bene amalgamati; regolate di sale e pepe a piacere e in ultimo a piacere potete mantecare con una grattata di pecorino semistagionato.

Servite subito.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

1° domenica di maggio - **Festa in onore della Madonna del Sauro**

9 maggio - **Festa patronale in onore di San Nicolò Magno**

2° domenica di agosto - **Festa in onore della Madonna del Sauro**

Fiera - 2 maggio / 15 e 16 settembre / 28 dicembre

Mercati - 2° e 4° lunedì del mese



Dove mangiamo ?

Vecchio Mulino di Robilotta Nicola - Via Roma, 36 - Tel. 0971 964357 - <http://www.vecchiomulinoristorante.it>

Green House - C.da Cerzeto - Cell 328 67988587

La Taverna dei Benedettini - Via armando diaz - 85010 - Guardia perticara (PZ)

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

AGRITURISMO FORNABAIO DIFESA D'ISCHIA - C.da Difesa d'Ischia - 85010 Guardia Perticara (PZ) - Tel. 0971.965248 - Cell. 339.3613795

AZIENDA AGRITURISTICA MASSERIA PINTO di Donnoli Rosa - C.da Scalella s.p. 103 Km 86 - 85010 Guardia Perticara (PZ) - Tel. 0971.964244 - Cell. 349.7639339 - e-mail: rosadonnoli@tiscalinet.it

Info Turistiche ...

Pro Loco - Biblioteca Comunale : tel. 0971 964004 - fax 0971 964003

Fonti ...

Borghi d'Italia – Basilicata.net – Comune di Guardia Perticara - Proloco .

